



TIBIERO DE' OSSI

SCHELETRO INVENTORE



GIUNTI

TIBIERO DE' OSSI

SCHELETRO INVENTORE



TIBIERO DE' OSSI

SCHELETRO INVENTORE

Illustrazioni di Giulia Iori

 GIUNTI

Giunti Editore è socio di IBBY Italia



Leggere per crescere liberi

Sostieni anche tu IBBY Italia, i libri per ragazzi, la lettura e il diritto a diventare lettori.
www.ibbyitalia.it

*Dedicato a Ray Harryhausen, Henry Selick, Nick Park, Peter Lord
e tutti i maestri dell'animazione in stop-motion,
senza i quali i personaggi di questo libro non esisterebbero.*

V.S.

Testi: Virginia Stefanini
Illustrazioni: Giulia Iori
Progetto grafico e impaginazione: Clara Battello
Redazione: Veronica Fantini

www.giunti.it

© 2024 Giunti Editore S.p.A.
Via Bolognese, 165 - 50139 Firenze - Italia
Via G. B. Pirelli, 30 - 20124 Milano - Italia

ISBN: 9791223205662

Prima edizione digitale: ottobre 2024



PRO.DIGI **GIUNTI**
FESTINA LENTE

PROLOGO

Danza macabra a Ossario-sotto-il-cimitero

A Ossario-sotto-il-cimitero non splende mai il sole. Ovviamente, dal momento che sta sottoterra. E, come in tutte le città sotterranee, ci sono edifici di pietra umidi e ammuffiti, pozzanghere e tuberi che crescono dappertutto. Nessuno li raccoglie, né fa cose noiose come ricoprire le buche nelle grotte o aggiustare le crepe delle cripte.

Pur essendo al capo più remoto dell'Uriverso, lontanissimo dalle Terre di Terra in cui vivono gli umani, non è un luogo abbandonato e la sua atmosfera è tutt'altro che cupa. C'è chi vive volentieri in questo luogo singolare in cui, notte dopo notte dopo notte, il tempo scorre sempre uguale.

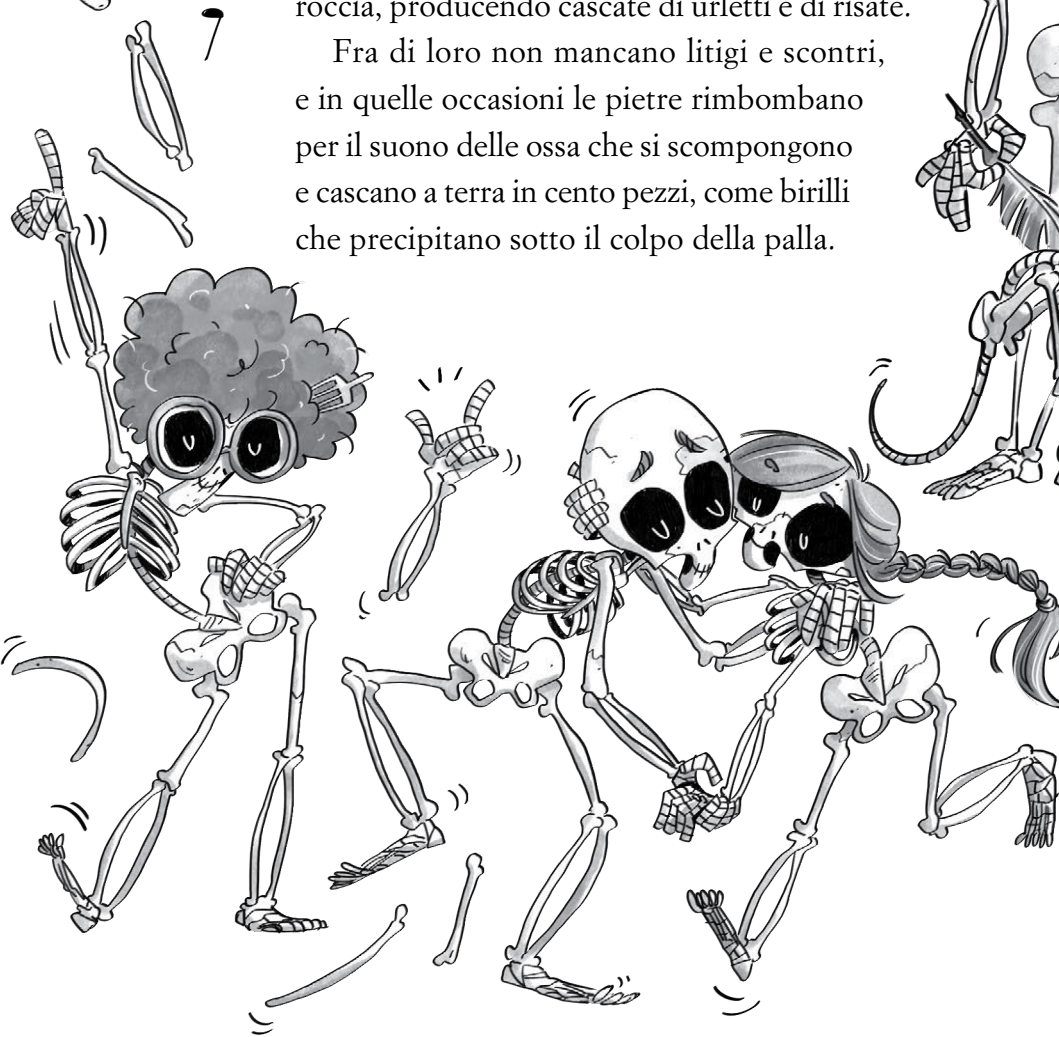
I cittadini di Ossario sono Scheletri, le cui teste, busti, gambe e braccia si stagliano come bianche *silhouette* sullo sfondo scuro del paesaggio e rischiarano le strade, in cui c'è sempre un gran viavai.

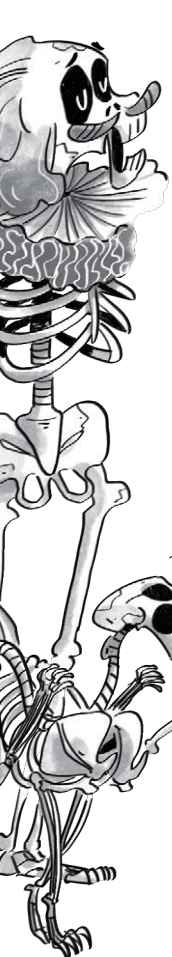
Gli Scheletri non hanno fame, né sonno, e per loro non viene mai il momento di andare a scuola o a lavorare, eppure



sono agitati per natura. Corrono qua e là senza stancarsi, saltano nei fossi, ballano senza sosta il valzer o il tip tap, scuotono l'ossatura per produrre ritmi nuovi. Le loro voci scheletriche rimbalzano sulle pareti di roccia, producendo cascate di urletti e di risate.

Fra di loro non mancano litigi e scontri, e in quelle occasioni le pietre rimbombano per il suono delle ossa che si scompongono e cascano a terra in cento pezzi, come birilli che precipitano sotto il colpo della palla.





Da tempo a Ossario-sotto-il-cimitero ci sono nuovi abitanti, Mostri della Notte in cerca di una pausa dal loro ruolo di spaventa-umani e attirati dall'oscurità del sottosuolo.



Ma chi cerca un nascondiglio tranquillo rimane deluso, perché trova lo scompiglio. Chi brama la solitudine, trova una grande moltitudine di Scheletri, capaci di fare festa per ore e ore.

Ma, quando alla luce di mille lampadine, schiere di Scheletri brillano e ballano per le strade, tenendosi per mano come lunghe collane scintillanti, lo spettacolo di questa danza macabra vale il lungo viaggio.

CAPITOLO 1

Chi vincerà il Premio Blobel?

Il giorno in cui Ossario-sotto-il-cimitero venne scelta per ospitare la cerimonia del prestigioso Premio Blobel per la Migliore Invenzione dell'Urviverso, gli Scheletri danzarono per sedici ore filate. Le ombre dei ballerini con le falangi intrecciate decoravano le pareti delle cripte come macabri festoni e il ritmo delle ossa risuonava allegro in ogni ambiente.

Essere scelti come luogo del concorso al posto della storica sede di Borgo Malandato era una cosa di cui vantarsi e stravantarsi e, non appena ricevettero la bella notizia, gli Scheletri iniziarono a farsi pubblicità.

«Urrà per il concorso!» si sentiva gridare dappertutto.

«Sarà la più bella edizione del Premio Blobel di sempre» urlavano da un capo all'altro della catena di ossa.

In mezzo al frastuono e all'eccitazione del momento, solo il giovane scheletro Pietro De' Ossi se ne stava fermo immobile fra le mille giravolte dei suoi simili, pietrificato dalla preoccupazione.

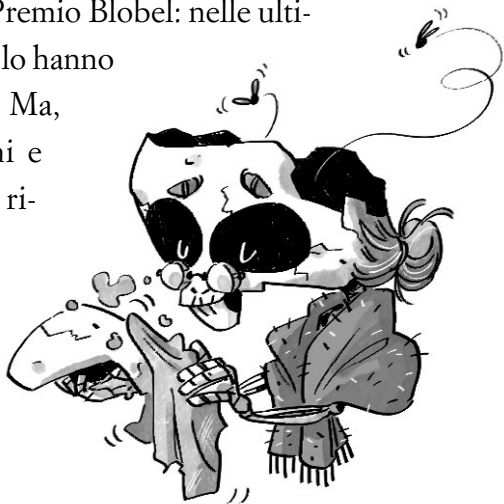
Sapeva che, come tutti i mostri, gli Scheletri adorano mettersi in mostra e sono sempre in gara con le altre creature per dimostrare di essere i migliori e riempire il loro infinito tempo libero.

Purtroppo hanno la testa ma niente cervello, e poche *chance* di primeggiare nel Premio Blobel: nelle ultime diciassette edizioni non lo hanno vinto nemmeno una volta! Ma, senza il peso degli organi e con le ossa snodate che si ritrovano, vanno forte nella corsa e in tutti gli sport delle Ossimpiadi.

Borgo Malandato, invece, è la città col più altro numero di Mostri da Laboratorio di tutto

l'Urliverso. Star del cinema come Blob o personaggi illustri come l'Uomo Invisibile e Vittorio Franconio Brutalis, meglio noto come la creatura del Dottor Frankenstein, passano tutto il tempo fra congegni ed esperimenti. Per questo hanno fondato il Premio Blobel: per vincerlo sempre.

Maghi e Fattucchiere si dedicano giorno e notte a leggere pesanti libri pieni di incantesimi e maledizioni, e di conseguenza fanno sempre un figurone al Premio Stregami per i



migliori racconti incantati. I Vampiri e le Vampiresse, così pallidi ed eleganti, non hanno rivali alle elezioni di Mister e Miss Uriverso. Nessuno batte l'olfatto e il gusto dei Lupi Mannari in fatto di croste stantie, salse maleodoranti e altre mostruose prelibatezze e il titolo di Monsterchef finisce regolarmente nelle loro zampe.

Ma, diversamente dai suoi simili, Pietro non capiva come mai le creature continuassero a sfidarsi mettendo a rischio la propria incolumità, invece che scambiarsi complimenti gli uni con gli altri per le proprie abilità mostruose.

C'era stata quella volta che la licantropa Guadalupe Lunatica aveva deciso di candidarsi come Miss Uriverso e aveva rischiato di perdere tutto il pelo a causa di una permanente troppo aggressiva.

Per non parlare di quando lo scheletro calciatore Porfido De' Ossi aveva tentato di vincere il Blobel costruendo una Macchina-Tira-Rigori-Imprendibili. La macchina funzionava come un mulino, che ruotava sempre più velocemente fino al momento di un micidiale tiro in porta. In sostituzione delle tradizionali pale servivano ventiquattro tibie con altrettanti piedi attaccati, che corressero avanti e indietro, senza fermarsi. Un'idea brillante, non c'è dubbio.

Ma, per realizzarla, Porfido aveva deciso di rubare le ossa degli scheletri più veloci in circolazione, senza chiedere il loro permesso. Fortunatamente le tibie di Pietro erano

scampate alla razzia, perché quando si era ritrovato davanti a Porfido era rimasto paralizzato dalla paura.

Molti abitanti di Ossario-sotto-il-cimitero invece erano rimasti zoppi, dopo che lo scheletro calciatore era scappato a ventiquattro gambe levate.

Così, mentre tutti esultavano saltellando qua e là in complicate piroette, simili a scarabocchi di gesso su una lavagna nera, lo scheletrino rimase bloccato dal cranio al metacarpo al solo pensiero di cosa avrebbero combinato i cittadini di Ossario-sotto-il-cimitero pur di vincere il Premio Blobel.

CAPITOLO 2

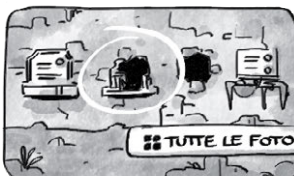
Una testa, un voto

Il giorno successivo all'annuncio, sul giornale *Lo strillo della notte* comparve una pubblicità a pagina intera, che invitava i mostri da ogni dove a partecipare all'evento più prestigioso di tutti i tempi: il Gran Galà di Inaugurazione del Premio Blobel a Ossario-sotto-il-cimitero.

La città si trasformò all'istante in un formicaio brulicante di attività. Le luci splendevano ventiquattr'ore su ventiquattro nei tunnel sotterranei, illuminando il viavai degli abitanti, Scheletri, Vampiri o altri Mostri della Notte. C'era chi rimetteva a nuovo la propria cripta facendo crescere licheni fosforescenti alle pareti, chi scavava nuovi loculi nella roccia per ospitare i tanti visitatori previsti.

Pietro De' Ossi e la sua migliore amica, Lupita Lunatica, si aggiravano per i cantieri pieni di interesse. Pietro faceva collezione di pezzetti di materiali di scarto e si guardava intorno alla ricerca di minuscoli tesori abbandonati. Nel suo loculo aveva scavato delle nicchie per esporli ordinatamente

LOCULO SCAVATO DI NUOVO!



OSSARIO-SOTTO-IL-CIMITERO
URLIVERSO

1 OSPITE • LOCULO • FIORI APPASSITI



NOME DELL'HOST:
COSTANZO DE'OSSI

ALLOGGIA DIRETTAMENTE A
OSSARIO-SOTTO-IL-CIMITERO PER
ASSISTERE AL FAMOSO PREMIO
BLOBEL E GODITI LA CARATTERISTICA
UMIDITÀ DEL SOTTO SUOLO.

ANCORA 0 RECENSIONI

1 COSTOLA / NOTTE

CHECK-IN	CHECK-OUT
24/02/25	25/02/25
OSPITI	
1	✓

PRENOTA

e ogni tanto, grazie alla sua precisione e pazienza, riusciva a ricostruire interi oggetti a partire da una miriade di frammenti. Il risultato gli dava grande soddisfazione, come quando si completa un puzzle.

Lupita gli dava una zampa e conservava i reperti nel suo zainetto, non prima però di averli annusati e assaggiati, sperando che fossero stomachevoli e saporiti al punto giusto.

«Questi ciottoli fanno di funghi, alghe bagnate, un pizzico di salgemma e... muffa! Se non li usi per la tua collezione, posso averli come merenda?» domandava al suo amico.

Da buon lupo mannaro era una vera buongustaia, ma per natura anche mutevole di carattere e pronta ad agitarsi in maniera imprevedibile al grido di “*Super luper!*”, un’espressione di moda fra i Licantropi della sua città natale Mostropolis.

Mentre procedevano con le perlustrazioni, a ogni crocicchio Pietro e Lupita si imbattevano in gruppetti di scheletri intenti a discutere su quale invenzione sarebbe stata candidata al Premio Blobel.

Per scegliere il concorrente era stata indetta una votazione cittadina e tutti gli aspiranti potevano prendervi parte, ma molti erano convinti che, come sempre, l’avrebbe spuntata la proposta di Rabarbara De’ Ossi, il sindaco di Ossario-sotto-il-cimitero. Secondo lei doveva per forza essere uno scheletro a rappresentare la città, non importava quale fosse la sua invenzione. Anzi, non le importava nemmeno che ne avesse pronta una.

Alla vigilia della votazione, Pietro volle fare un tentativo per farle cambiare idea.

«Sindaco, che ne dici se quest'anno scegliessimo l'invenzione di un vero scienziato? Non ti ricordi che pasticciò e capitato quando ci siamo fidati di Porfido De' Ossi? Molti scheletri sono rimasti senza una gamba a causa sua... compresa te!»

«Sì, ma questo mi ha permesso di diventare una campionessa di zoppo galletto» gli rispose Rabarbara. «Furono i nostri antenati Scheletri a fondare Ossario-sotto-il-cimitero. E noi dobbiamo renderli orgogliosi, dimostrando di essere più in gamba di tutti gli altri» concluse.

Per dare maggiore enfasi al suo proclama, Rabarbara si staccò l'unica gamba dal busto e la sventolò in aria come se fosse una bandiera, crollando a terra smontata in decine di ossa. Di fronte a quella scena, Lupita Lunatica cominciò a ringhiare e si avventò sull'unico femore del sindaco con un misto di golosità e divertimento.

«*Super luper!*» ululò, mentre si faceva rincorrere dagli assistenti di Rabarbara.

Pietro avrebbe voluto partecipare al recupero, ma rimase immobile come una statua fino a quando la sua amica licantropa riprese il controllo e mollò l'osso. Insieme aiutarono Rabarbara e gli assistenti a rimettere tutta la sua carcassa nel giusto ordine.

«Perdonami, sindaco. Ogni tanto mi dimentico le buone maniere della mia parte umana e mi comporto come

un vero animale selvaggio» ridacchiò Lupita, nient' affatto dispiaciuta.

«Per fortuna noi Scheletri possiamo staccare e riattaccare i nostri pezzi tutte le volte che vogliamo, senza farci male» le spiegò Pietro. «Ma tu non approfittartene».

«*Super luper!* A noi Lupi Mannari basta che ci tirino un pelo per ululare di dolore. Ti ricordi quando mia madre Guadalupe ha fatto la permanente per partecipare a Miss Uriverso? Si è bruciata quasi tutta la pelliccia e non siamo riusciti a dormire per un mese intero a causa dei suoi lamenti».

Il giorno della votazione per eleggere il candidato al Premio Blobel, davanti alla cripta municipale si riunì una piccola folla. Da una parte c'erano gli Scheletri e sul lato opposto tutti gli altri abitanti di Ossario-sotto-il-cimitero. Per poter stare vicini, Pietro e Lupita si sistemarono nel mezzo dei due gruppi.

Sebbene ormai da molto tempo Fantasmi, Lupi Mannari e Vampiri vivessero a Ossario-sotto-il-cimitero, continuavano a essere considerati cittadini di serie B. E, quando si trattava di premi, non c'era verso che fossero scelti per rappresentare la città.

Attanasio Vanesio, un vampiro belloccio e sofisticato, si fece comunque avanti per proporre all'assemblea la sua



invenzione. Si trattava di uno speciale dispositivo simile a un binocolo, dotato di una serie di lenti concentriche e di spessori diversi, in grado di catturare i riflessi delle cose invisibili.

«Grazie a questa invenzione, noi Vampiri potremo finalmente riuscire a mettere a fuoco la nostra immagine allo specchio» spiegò. «E i Fantasmi non dovranno più indossare dei lenzuoli per farsi vedere. All'occorrenza, le lenti sono utili anche per concentrare i riflessi delle lampadine e accendere un falò di notte, senza bisogno di fiammiferi».

